

G. TUNIS, S. VENTURINI

STRATIGRAFIA E SEDIMENTOLOGIA
DEL FLYSCH MAASTRICHTIANO
- PALEOCENICO DEL FRIULI ORIENTALE*

*STRATIGRAPHY AND SEDIMENTOLOGY OF THE MAASTRICHTIAN
- PALEOCENIC FLYSCH OF EASTERN FRIULI*

Riassunto breve — Viene fornita una descrizione delle caratteristiche litologiche, sedimentologiche e biostratigrafiche del flysch maastrichtiano-paleoceno del Friuli orientale. Vengono descritte quattro nuove unità informali del Maastrichtiano: "Unità di Drenchia" (Maastr. inf. p.p.), "Flysch di Cras" (Maastr. inf. p.p.), "Flysch di Clodig" (Maastr. inf. p.p.) e "Flysch dello Judrio" (Maastr. inf. p.p. - medio - sup.). Viene inoltre delineata l'estensione areale di tre importanti livelli guida: "Flysch di Calla" (Paleocene inf. - medio), "Megastrato di M. Joanaz" (Ilerdiano inf.) e "Livello di Vernasso" (Cuisiano inf.). Infine viene affrontata la ricostruzione paleoambientale e l'evoluzione della dinamica sedimentaria del Solco di Tolmino durante il Maastrichtiano-Paleocene.

Parole chiave: Stratigrafia, Sedimentologia, Evoluzione sedimentaria, Flysch maastrichtiano-paleoceno, Friuli orientale.

Abstract — *A description of lithological, sedimentological and biostratigraphic characteristics of maastrichtian-paleocenic flysch of Eastern Friuli is given. Four new informal units are herein defined: "Unit of Drenchia" (Early Maastrichtian p.p.) "Flysch of Cras" (Early Maastrichtian p.p.), "Flysch of Clodig" (Early Maastrichtian p.p.) and "Flysch of Judrio" (Early p.p. - Middle - Late Maastrichtian). Areal extension of three important markers is outlined: "Flysch of Calla" (Early - Middle Paleocene), "Megabed of M. Joanaz" (Early Ilerdian) and "Megabed of Vernasso" (Early Cuisian). At least is discussed paleoenvironmental reconstruction and sedimentary dynamics evolution of Tolmin furrow during Maastrichtian-Paleocene.*

* Lavoro eseguito con i contributi M.P.I. 40% (1983) "Evoluzione della Tetide - Stadi di convergenza: Flysch" (resp. G. Catani), M.P.I. 40% "Litosfera Carso" (resp. C. Pirini Radrizzani) e M.P.I. 60% (resp. C. Pirini Radrizzani).

Key words: *Stratigraphy, Sedimentology, Sedimentary evolution, Maastrichtian-paleocene flysch, Eastern Friuli.*

1. Introduzione

Nell'area in esame (fig. 1) è nota da lungo tempo l'esistenza di formazioni flyschoidi di età senoniana ed eocenica. Tuttavia dopo il lavoro di WINKLER (1920) sono apparse poche altre pubblicazioni inerenti, e solo marginalmente, la complessa geologia della zona. Il nostro studio ha lo scopo di fornire contributi originali alla conoscenza geologica di un settore poco conosciuto o quasi dimenticato del Friuli. Un particolare interesse è rivolto all'analisi delle facies osservate, presenti in notevolissima varietà, e riferibili dapprima ad ambienti di scarpata di piattaforma carbonatica e successivamente di solco. Attualmente in Italia (CASTELLARIN et al., 1978; COLACICCHI et al., 1978; A.A.V.V., 1982; CASTELLARIN, 1982) ed all'estero (A.A.V.V., 1977) si assiste ad un continuo sviluppo dell'analisi ed interpretazione di facies simili con proposta di nuovi modelli di ricostruzione paleoambientale. Odiernamente sono soprattutto poco conosciuti modelli riguardanti sequenze carbonatiche che passano gradatamente, attraverso facies composte da mescolanze di materiale carbonatico e silicoclastico, a sedimenti terrigeni (MC ILREATH & GINSBURG, 1982; WALKER, SHANMUGAM & RUPERT, 1983; MOUNT, 1985).

Ma rimanendo sempre nell'ambito locale, la zona riveste una notevole importanza per una migliore comprensione della sedimentazione flyschoidi delle Prealpi

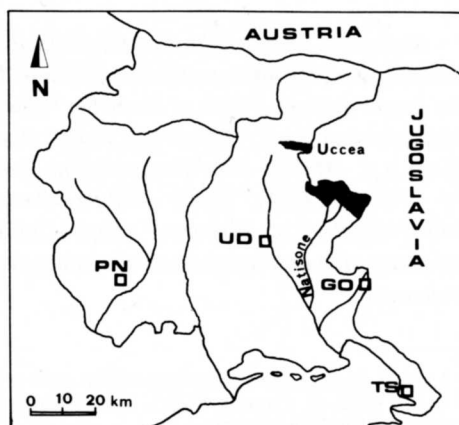


Fig. 1 - Localizzazione dell'area studiata.
- Location map of the study area.

Giulie ed in particolare per l'interpretazione della dinamica sedimentaria e strutturale delle fosse cretatiche e terziarie del Sudalpino orientale.

2. Inquadramento geologico regionale

Durante il Cretatico superiore il quadro paleogeografico delle Prealpi Giulie presenta a meridione una piattaforma carbonatica (Piattaforma Friulana) con caratteri costanti di ambiente neritico ed una zona settentrionale caratterizzata da prevalenti formazioni pelagiche e pelagico terrigene. La zona in esame si trova nell'area di transizione tra la ruga friulana ed il solco sloveno o di Tolmino (COUSIN, 1970). Questo truogolo, orientato grossomodo est-ovest, è stato definito solco sloveno in quanto interessa un vasto settore della Slovenia occidentale ed è stato recentemente oggetto di ricerche dettagliate, soprattutto di indirizzo stratigrafico e tettonico⁽¹⁾.

La situazione paleogeografica durante il Cenomaniano-Turoniano è stata discussa ed illustrata da FOURCADE & COUSIN (1982). Di questo lavoro si riporta l'interessante schema di fig. 2, che, pur presentando a nostro parere alcune inesattezze, chiarisce immediatamente la situazione strutturale. Questi autori modificano l'interpretazione di COUSIN (1981) riguardante la lacuna stratigrafica precedente la sedimentazione flyschoidi, eliminando l'ipotesi di una emersione di zone di scarpata e, più logicamente, riconducono il significato della medesima ad un arresto della sedimentazione e a processi erosivi prodotti da forti correnti che spazzano la scarpata.

Dal nostro punto di vista i processi erosivi potrebbero essere attribuiti anche allo scorrimento dei materiali carbonatici che si ridepositano a NE.

Durante il Senoniano p.p., nella zona di Caporetto-Tolmino si deposita il Calcarea di Volzana (STUR, 1858). Questa formazione è costituita da calcilutiti, calcareniti e calciruditi selcifere, in strati fino a 20 cm circa, raramente separati da sottili intercalazioni marnose. Dall'esame delle strutture sedimentologiche OGORELEC et al. (1976) ritengono che gran parte di questi calcari sia di origine torbiditica, come del resto è logico presupporre considerando la loro posizione nel Solco di Tolmino. Gli Autori propongono un ambiente deposizionale "relativamente profondo e vicino al margine continentale, dove la sedimentazione autoctona pelagica viene spesso

(1) Per quanto riguarda la tettonica di quest'area, rimane sempre fondamentale il lavoro di SELLI (1953).

